



Confagricoltura  
Brescia

# L'Agricoltore Bresciano



Direzione, redazione, amministrazione  
via Creta, 50 - 25124 Brescia  
tel. 030 24361

Spedizione in A.P. -45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96  
Filiale di Brescia  
Iscritto al Roc n. 34844 del 20 agosto 2020

Codice ISSN 0515-6912  
Stampa: La Compagnia della Stampa srl  
Viale Industria, 19 - Roccafranca (Bs)

**ANNO LXXII - N. 13**  
**1 luglio 2025 - € 0,90**

**QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA**



## **RINNOVO CARICHE**

**Garbelli  
confermato  
presidente, Busi  
nuovo direttore**

## **EPIZOOZIE**

**Allevamenti  
in allerta: focolai di  
dermatite nodulare  
contagiosa**

## **INCENTIVI**

**Dal 30 luglio apre  
il bando Sdr02  
per il rinnovo dei  
sistemi irrigui**

## **ALLERTA METEO**

**Divieto di lavoro  
all'aperto dalle  
12.30 alle 16 nelle  
giornate più calde**

**AGRIFORT** srl

**PRODOTTI E SERVIZI  
ZOOTECNICI**

**AGRIFORT S.R.L.**  
Cigole (BS) - 25020 - Via Bassano 1

030 9959940 - info@agrifort.it  
[www.agrifort.it](http://www.agrifort.it)

# Confagricoltura Brescia nel segno della continuità: Giovanni Garbelli presidente anche per il prossimo triennio



◆ Giovanni Garbelli è ancora il leader di Confagricoltura Brescia: dopo un lungo iter, che ha visto l'elezione dei fiduciari per ciascun sindacato professionale di categoria e dei consiglieri delle sezioni economiche di prodotto, è stato formato il nuovo consiglio, composto da una quarantina di imprenditori agricoli rappresentativi di tutta la provincia bresciana (nella pagina a fianco trovate l'elenco). Il 23 giugno il consiglio ha confermato il presidente uscente per un nuovo mandato, dopo i sei già passati alla guida dell'organizzazione: Giovanni Garbelli condurrà Confagricoltura Brescia anche per il triennio 2025-2027.

Nel segno della continuità, sono stati confermati anche i vicepresidenti Oscar Scalmana e Gianluigi Vimercati e il presidente onorario Francesco Martinoni. L'elezione si è svolta nella sede della società agricola Monte Rossa del socio Emanuele Rabotti, alla presenza del nuovo consiglio, di istituzioni, politici, amici e rappresentanti del mondo economico bresciano, tra cui anche gli assessori regionali Alessandro Beduschi, Giorgio Maione e Simona Tironi. Nel suo discorso di insediamento, Garbelli ha fatto un breve cenno al tempo passato, analizzando le criticità che affliggono il mondo agricolo bresciano, tra epizootie,

siccità e crisi di mercato dovute all'instabilità internazionale, ma ha soprattutto rilanciato, guardando con fiducia ai prossimi anni e alle tante sfide che gli imprenditori agricoli hanno davanti. Una cosa non è cambiata, un fattore è rimasto saldo a guidare Confagricoltura sin dalla sua nascita: la volontà di continuare a fare impresa e a mettere al centro il lavoro degli agricoltori. Proprio da qui parte il nuovo mandato di Garbelli, insieme alla consapevolezza di guidare un'organizzazione che continua a confermarsi leader a livello nazionale, con un valore della produzione, nel Bresciano, di quasi due miliardi di euro, realizzati da oltre 9 mila imprese, di cui oltre 4 mila socie di Confagricoltura Brescia, realtà che continua a essere la prima associazione datoriale in Italia. Numeri ed evidenze che richiedono un'azione politico-sindacale forte, concreta e sobria, orientata allo sviluppo, all'innovazione e all'imprenditorialità. Tutto questo Garbelli lo potrà realizzare perché al suo fianco ha una squadra numerosa, che ha dimostrato, ancora una volta, solidità, entusiasmo e voglia di rilancio. Un team che si è arricchito di nuovi imprenditori agricoli, coprendo così a 360 gradi tutta l'eccellenza del Made in Brescia. "Continueremo a difendere e a far crescere l'agricoltura - ha affermato Garbelli -: il nostro primo e principale input è rendere le imprese più sostenibili dal punto di vista economico, perché siano pronte ad affrontare le sfide che abbiamo di fronte, più forti e coraggiose. Abbiamo scoperto, in questi anni, di avere una grande capacità di adattamento anche

rispetto a una situazione internazionale che si fa sempre più difficile, che non ci offre punti di riferimento. Non dobbiamo abbassare la guardia, ma continuare a innovare e investire". È proprio su questo che il riconfermato presidente ha posto l'accento: gli ultimi, è innegabile, sono stati anni di grandi investimenti a tutti i livelli, anche grazie alla presenza di opportunità come il Pnrr e il 4.0, oggi è però arrivata la stagione di "consolidarsi e raccogliere i frutti del percorso portato avanti finora - ha aggiunto Garbelli -. Siamo cresciuti in gran parte dei settori, ma dobbiamo continuare su questa linea, correggendo le criticità che continuano purtroppo ad assillarci, come quelle del settore mais. Dobbiamo essere consapevoli che l'agricoltura bresciana è un pilastro dell'economia del nostro territorio. Le nostre priorità sono chiare: tutelare la redditività delle imprese agricole, promuovere la sostenibilità e rafforzare

le filiere, affrontare le sfide del cambiamento climatico e della transizione energetica, valorizzare le eccellenze locali e puntare su ricerca e digitalizzazione. Serve poi un dialogo costruttivo con le istituzioni per avere infrastrutture adeguate, semplificazione burocratica e politiche mirate, che sostengano chi produce valore e occupazione. Confagricoltura Brescia è al fianco delle imprese per affrontare con coraggio e responsabilità tutto questo". In particolare, agli assessori regionali il presidente ha chiesto due cose specifiche: l'attivazione di un tavolo tecnico permanente sul comparto cerealicolo lombardo e di uno congiunto Agricoltura-Ambiente sulle emissioni, possibilmente aperti al contributo delle realtà provinciali, vista la stretta connessione con i territori e la forte diversità tra una zona e l'altra, oltre che il peso di Brescia nei due comparti.



## È Marco Busi il nuovo direttore dell'organizzazione



◆ La presidenza di Confagricoltura Brescia ha nominato ufficialmente Marco Busi, già responsabile del settore Paghe e sindacale dell'organizzazione e coordinatore dell'ente bilaterale Ebat, come nuovo direttore generale. Prende in continuità il ruolo rivestito sino a fine 2024 da Gabriele Trebeschi, oggi a capo della cooperativa Latte indenne del presidente onorario di Confagricoltura Brescia Francesco Martinoni. L'incarico è stato conferito contestualmente alla nomina dei vicedirettori Giovanni Bertozzi ed Eleonora Cotelli.

Marco Busi, classe 1982, sposato con Elena e padre di Giulia e Camilla, possiede una lunga esperienza dirigenziale nel mondo agricolo e associativo. Milita in Confagricoltura da oltre un decennio, dove ha ricoperto incarichi apicali, gestendo processi complessi a livello organizzativo e sindacale e nella pianificazione strategica dell'associazione. Negli ultimi anni il suo bagaglio esperienziale si è arricchito con la conduzione dell'Ebat, ente focalizzato sulla cultura della sicurezza e del welfare, e della Cimmi, la Cassa mutua integrazione malattie,

maternità e infortuni degli operai agricoli. Eredita la guida di un'organizzazione solida e ben strutturata, che rappresenta oltre 4 mila imprese associate, con un team composto da 110 dipendenti distribuiti capillarmente sul territorio attraverso otto uffici di zona oltre alla sede centrale in città. "È una carica che mi inorgolisce e, al tempo stesso, mi responsabilizza moltissimo - dichiara il neo direttore -, la mia intenzione è puntare su un'organizzazione che saprà essere più vicina alle imprese, capace di ascoltare, proporre e agire. Siamo pronti a costruire, insieme agli agricoltori, un futuro che coniughi la tradizione di un'associazione tra le più antiche in Italia, ma pronta a innovarsi per stare al passo con le sfide che le aziende agricole stanno affrontando. Continueremo a stare al fianco delle imprese potenziando l'offerta dei servizi, con particolare attenzione alla consulenza tecnica, fiscale, paghe e formazione. Non mancherà poi il dialogo con le istituzioni, per rafforzare la nostra associazione nei tavoli provinciali, regionali e nazionali".

"La scelta di Busi - afferma il presiden-

te di Confagricoltura Brescia Giovanni Garbelli - è stata dettata dal fatto che ha competenze gestionali, visione strategica, fermezza e capacità di ascolto per rappresentare e sostenere i soci e il settore primario bresciano. Siamo certi che saprà interpretare al meglio questa responsabilità, rafforzando il legame con le imprese e portando nuova energia all'organizzazione. La sua nomina arriva in un momento di grande evoluzione per l'agricoltura bresciana, tra transizione energetica, cambiamenti climatici, digitalizzazione e tensioni sui mercati globali".



**Beduschi: "Un segno di fiducia per il lavoro svolto"**

"La conferma di Garbelli alla guida di Confagricoltura Brescia è un segno di fiducia e continuità, frutto del lavoro svolto negli anni con serietà e visione. A lui rivolgo i complimenti e l'augurio di buon lavoro. Regione Lombardia mantiene così un interlocutore autorevole e privilegiato, con cui affrontare le grandi sfide dell'agricoltura lombarda: dal futuro della cerealicoltura alla direttiva nitrati, passando per investimenti sempre più mirati in ricerca e innovazione, come per le Tea, per continuare ad alimentare un settore chiave per l'economia lombarda e nazionale".

*Alessandro Beduschi, assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia*

**Maione: "Più interventi mirati per le imprese"**

"L'agricoltura è pilastro delle politiche ambientali, come definito nella nuova Legge Clima e nell'aggiornamento del Piano Aria. Stiamo sostenendo le imprese con interventi mirati, quali la copertura e l'adeguamento dei sistemi di stoccaggio dei reflui e promuovendo soluzioni innovative per ridurre l'impatto ambientale".

*Giorgio Maione, assessore all'Ambiente di Regione Lombardia*

**Tironi: "Formazione e competenze al centro"**

"Mi congratulo per l'elezione di Garbelli, un presidente che sa bene quanto la formazione e le competenze siano sempre più importanti nelle aziende agricole, per continuare a essere competitive in un mercato del lavoro che cambia. Ecco perché ho deciso di portare la formazione continua anche in agricoltura: da settembre potrà essere rimborsata la formazione per l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori e degli imprenditori agricoli stessi, sostenendoli così negli investimenti in innovazione".

*Simona Tironi, assessore a Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia*

**Losio: "Piena collaborazione per l'agricoltura"**

"Faccio i complimenti al presidente Garbelli e assicuro la collaborazione dell'Eesaf anche per il futuro sulle tematiche comuni. Finora l'Ersaf si è concentrato maggiormente sui temi legati alla montagna e alle zone più marginali, ora si sta orientando anche sullo sviluppo dell'intera agricoltura lombarda, compresa quella di pianura. A partire da un progetto sperimentale per lo sviluppo delle tecniche di evoluzione assistita Tea per la coltivazione del mais in un'azienda agricola del Mantovano".

*Fabio Losio, presidente di Ersaf*

**Il nuovo consiglio 2025-2027****Presidente**

Giovanni Garbelli

**Presidente onorario**

Francesco Martinoni

**Vicepresidenti**

Oscar Scalmana

Gianluigi Vimercati

**Consiglieri**

Arenghi Guido

Barbieri Luigi

Baresi Marco

Baronchelli Fausto

Bettoni Gianmaria

Biloni Savio

Boselli Ruggero

Bossoni Ambrosione Giovanni

Carpani Glisenti Guido

Caruna Pietro

Chiarolini Ermes

Cò Stefano

Cremaschini Claudio

Danesi Celeste Mario

Della Bona Paolo

Feltrinelli Giacomo

Frattini Roberto

**Sindaci**

Giorgio Mazzoletti

Gabriele Gigola

Chiara Segala

**supplenti**

Andrea Cornelli

Valeriano Ravelli

Giugno Gianpaolo

Gozio Sabrina

Gualeni Diego

Guerrini Rocco Giovanni

Lechi Lechi Giulia

Magoni Giuseppe

Marinoni Alessandro

Miglioli Enrico

Modonesi Turra Francesco

Nodari Fausto

Penitenti Marco

Rampinelli Rota Bartolomeo

Rezzola Francesco

Rocca Rita

Rocco Manuele

Valtulini Ivan

Zampedri Antonio

**Probiviri**

Giovanni Trerotola

Gabriele Trebeschi

Francesco Fasani

**Tesoriere**

Gianpaolo Magnini

SAVE THE DATE

ASSEMBLEA DI CONFAGRICOLTURA

**COLTIVIAMO L'AGRICOLTURA  
DI DOMANI**

Anche dove sembra impossibile

MARTEDÌ

08

LUGLIO  
2025

ORE 14.30 - 18.00

📍 AULA MAGNA - UNIVERSITÀ BOCCONI  
VIA GUGLIELMO RÖNTGEN, 1, MILANO

INFORMAZIONI PER LA STAMPA E ACCREDITI:

[ufficio.stampa@confagricoltura.it](mailto:ufficio.stampa@confagricoltura.it)

## Nuove restrizioni per la dermatite nodulare contagiosa



◆ Una nuova epizootia minaccia gli allevamenti bresciani. La dermatite nodulare contagiosa (Lumpy skin disease - Lsd) è una malattia virale bovina e ovicaprina, che viene trasmessa da insetti ematofagi, come mosche, zanzare e zecche; è stata scoperta in Sardegna, nella provincia di Nuoro, e in Lombardia, a Porto Mantovano. Secondo quanto riportato dal Bollettino epidemiologico nazionale veterinario, sono 985 gli animali coinvolti, di cui 316 tra abbattuti e deceduti. Ai due allevamenti del comune sardo di Orani (Nuoro) e a quello del vicino Orotelli, se n'è aggiunto uno del comune di Bottida, nel sassarese. Il focolaio rilevato, invece, nell'allevamento lombardo di Porto Mantovano risulta estinto.

Il virus causa febbre, noduli sulla pelle e può anche portare alla morte, soprattutto in animali che non siano stati esposti al contagio in precedenza. Tra le misure per controllare la malattia, che può comportare notevoli perdite economiche, ci sono le vaccinazioni e l'abbattimento dei capi infetti.

La malattia, presente in molti Paesi africani, nel 2012 si era diffusa dal Medio Oriente all'Europa sud-orientale, interessando Grecia e Bulgaria e altri Paesi dei Balcani. Da allora un programma di vaccinazione

ha arrestato l'epidemia nell'Europa sud-orientale.

Il ministero della Salute, per contenere l'epidemia, ha istituito una zona di protezione di venti chilometri e una zona di sorveglianza di cinquanta. Regione Lombardia ha indicato i comuni bresciani che ricadono nella zona di sorveglianza: Acquafredda, Bedizzole, Calcinato, Calvagese della Riviera, Calvisano, Carpenedolo, Castenedolo, Cigole, Desenzano del Garda, Fiesse, Gambara, Gardone Riviera, Gavardo, Ghedi, Gottolengo, Isorella, Leno, Lonato del Garda, Manerba del Garda, Mazzano, Milzano, Moniga del Garda, Montichiari, Muscoline e Nuvolento.

Richiamando i divieti di movimentazione da stabilimenti situati all'interno delle zone di sorveglianza e protezione disposto dal ministero della Salute, sul sito di Confagricoltura Brescia, nella sezione News, sono disponibili le procedure e i protocolli sanitari che stabiliscono le condizioni con cui movimentare, in deroga, dalle zone di restrizione (zona di protezione/Zp, zona di sorveglianza/Zs), istituite attorno ai focolai di dermatite nodulare contagiosa.

La Regione Lombardia ha precisato che, per la movimentazione del latte, non è richiesta autorizzazione da parte delle Ats, essendo la deroga già assolta a livello regionale.

Il ministero della Salute ha inoltre diramato una circolare, con la quale informa delle restrizioni adottate dai Paesi extra-Ue, in particolare Usa, Canada, Regno Unito e Giappone a seguito del rilevamento dei casi di Lsd in Italia.

Inquadrandolo il Qr code di seguito è possibile scaricare le circolari aggiornate e il manuale operativo, che riporta le istruzioni e le procedure da attuare in caso di sospetto e/o conferma di dermatite nodulare contagiosa, al fine di mettere in atto tutte le misure di gestione necessarie per ridurre il rischio di diffusione, controllare ed eradicare la malattia.

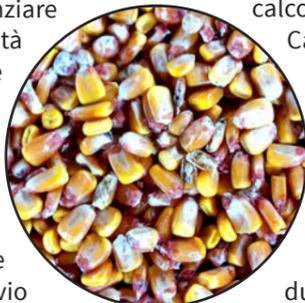
## Entra in vigore il Granaio Italia per aumentare trasparenza e tracciabilità

◆ Il primo luglio è entrato in vigore il sistema di monitoraggio delle produzioni cerealicole denominato Granaio d'Italia, uno strumento di sorveglianza che prevede l'istituzione di un registro elettronico di carico e scarico, che tratterà le produzioni di frumento duro e tenero, mais, orzo, farro e segale presenti sul territorio nazionale. Il sistema mira a potenziare la trasparenza e la tracciabilità

delle produzioni cerealicole italiane. Sul tema Confagricoltura, pur condividendo gli obiettivi generali di trasparenza e monitoraggio, ha più volte espresso preoccupazione per il possibile rischio di un eccessivo aggravio burocratico a carico delle imprese agricole. Fin dalle prime fasi di elaborazione del decreto, la nostra organizzazione ha lavorato per ottenere una semplificazione del sistema e la soluzione di problemi e incongruenze. Richieste purtroppo non accolte appieno, ma che hanno contribuito a ottenere semplificazioni e chiarimenti. In particolare una maggiore chiarezza normativa sull'estensione dell'obbligo di

tenuta del registro di carico e scarico, ora esteso sia ai soggetti che acquisiscono sia a quelli che cedono cereali, con esoneri per allevatori, produttori di mangimi e, limitatamente alla fase di trasformazione, ai trasformatori. E poi l'obbligo di comunicazione trimestrale per chi supera la soglia minima di produzione, che resta calcolata su base annuale.

Cambiamenti che comportano il fatto che le operazioni di registrazione di carico e scarico devono essere effettuate in ciascun trimestre se raggiungono i quantitativi minimi per anno solare di: 30 tonnellate per frumento duro e 40 per quello tenero, 80 tonnellate per il mais, 40 tonnellate per l'orzo, 60 tonnellate per il sorgo, 30 tonnellate per avena, farro, segale, miglio, frumento segalato e scagliola. Le movimentazioni devono essere comunicate entro il ventesimo giorno del mese successivo al trimestre di riferimento. Le registrazioni possono essere effettuate online tramite il portale Sian o delegando il proprio Caa.



## Psa, in estate attenzione ancora più alta per evitare il contagio

◆ Regione Lombardia ha diffuso nuove indicazioni operative per l'accesso agli allevamenti suinicoli, alla luce del maggiore rischio di diffusione della Peste suina africana (Psa) durante il periodo estivo. Il rispetto rigoroso delle misure di biosicurezza, in particolare per quanto riguarda la gestione degli accessi agli allevamenti, rimane l'unico strumento efficace per prevenire il rischio di diffusione del contagio.

Nelle zone di restrizione (Zr I, II, III), l'accesso agli allevamenti deve essere limitato esclusivamente al personale dei servizi veterinari delle Ats e solo per attività indispensabili, quali sorveglianza per Psa, visite pre-movimentazione, verifiche di biosicurezza e gestione delle emergenze, incluso il benessere animale. Tutte le altre attività programmate che comportano accessi diretti, come i controlli di farmacovigilanza o quelli legati al piano benessere, devono essere sospese, privilegiando l'intervento in aziende al di fuori delle zone di restrizione o da remoto, se possibile. I controlli sul sistema di identificazione e registrazione sono consentiti solo se svolti contestualmente alle verifiche di biosicurezza.

Ogni accesso deve avvenire nel rispetto rigoroso delle misure previste, preve-

ndo l'immediata adozione di azioni correttive in caso di non conformità. In caso di interventi esterni urgenti (a esempio assistenza veterinaria o manutenzioni), l'allevatore è tenuto a richiedere un'autodichiarazione attestante l'assenza di ingressi in altri allevamenti nelle 48 ore precedenti.

I medici veterinari liberi professionisti possono accedere agli allevamenti situati nelle zone Zr I, II, III anche senza osservare il fermo di 48 ore, trattandosi di interventi sanitari essenziali e non differibili, purché rispettino scrupolosamente le misure di biosicurezza. Resta tuttavia obbligatorio un periodo minimo di 48 ore di inattività prima di entrare in allevamenti situati al di fuori della stessa zona di restrizione.

Chiunque acceda a un allevamento suino, inclusi i liberi professionisti, deve tenere traccia degli allevamenti visitati nei 15 giorni precedenti, per consentire la tracciabilità e l'eventuale ricostruzione dei contatti.

Infine, i controlli dei carabinieri Nas sulle misure di biosicurezza sono considerati attività strettamente necessarie e sono quindi autorizzati anche nelle zone soggette a restrizione, in coordinamento con i servizi veterinari delle Ats.



### QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore editoriale: GIOVANNI GARBELLI

Direttore responsabile: GABRIELE TREBESCHI

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: Giovanni Bertozzi, Marco Bonometti, Elena Ghibelli e Giuliana Mosconi

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953

Per la pubblicità sul nostro quindicinale rivolgersi agli uffici di Confagricoltura Brescia 030-2436224 elena.ghibelli@confagricolturabrescia.it



### PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

#### PRODOTTI SPECIALI PER:



Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**



Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)  
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387  
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

# Dal 30 luglio aperte le domande per la misura Srd02 dedicata a miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui



ti e quelli per la realizzazione, ampliamento o ristrutturazione di bacini aziendali per lo stoccaggio di acque stagionali, inclusa l'acqua piovana.

Gli interventi devono migliorare l'efficienza irrigua o prevedere la creazione di sistemi di stoccaggio e, per gli impianti irrigui, garantire un risparmio minimo del 25 per cento rispetto alla situazione preesistente. Questa condizione non si applica ai bacini. I progetti devono includere l'installazione di contatori, se non già presenti. Se si utilizzano acque provenienti da corpi idrici in stato quantitativo non buono, la misurazione deve riguardare anche l'intera azienda. La pressione massima del nuovo impianto non deve superare i 500 kPa, per contenere i consumi energetici.

È essenziale che gli interventi non comportino un aumento della superficie irrigata. Se il nuovo impianto utilizza un pozzo, deve essere già realizzato, funzionante, autorizzato all'uso irriguo e tecnicamente adeguato. Per i bacini, la capacità massima è di 50 mila metri cubi per azienda, con un limite di 50 metri cubi per ettaro. Oltre alla realizzazione, sono ammessi anche interventi accessori aziendali, come sistemi di misurazione, distribuzione e sicurezza. È possibile creare più bacini, purché non si superi la capacità complessiva e il progetto dimostri coerenza tecnico-idraulica. I materiali di scavo devono essere riutilizzati in azienda e non possono essere commercializzati, pena la decadenza del contributo. Gli interventi possono iniziare solo dopo la protocollazione della domanda di aiuto, a eccezione delle spese per la redazione del progetto e delle indagini tecniche, che pos-

sono essere sostenute dalla data di pubblicazione delle disposizioni attuative sul Burl. Tutti gli interventi dovranno concludersi entro diciotto mesi dalla pubblicazione del provvedimento di concessione.

La dotazione finanziaria complessiva per l'attuazione di queste misure è pari a sette milioni di euro con una spesa ammissibile per domanda da 25 mila a un milione di euro.

Le domande, una per ogni richiedente, potranno essere presentate dal 30 luglio al 26 novembre 2025 esclusivamente per via telematica, tramite SisCo.

Tra la documentazione da allegare è incluso il "piano aziendale di risparmio idrico", per il quale è necessario avvalersi di un tecnico progettista. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio tecnico (Andrea Tegolletti - 030 2436275).

◆ L'intervento "Srd02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale", azione C dedicata agli investimenti irrigui, è stato ideato per sostenere progetti che promuovano un uso efficiente e sostenibile dell'acqua a livello aziendale. L'obiettivo principale è favorire il miglioramento, il rinnovo e il ripristino degli impianti irrigui esistenti, con un risparmio idrico significativo, purché non comportino un aumento delle superfici irrigate. L'intervento è attuato nel territorio della Lombardia solo nelle aree ricadenti nei comprensori di bonifica e irrigazione. Possono accedere al contributo gli imprenditori agricoli individuali e le società agricole, siano esse di persone, di capitali o cooperative, che siano in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale (Iap). Inoltre, l'azienda agricola deve rispettare la Direttiva nitrati e compilare il Piano aziendale di risparmio idrico, parte integrante della domanda.

Gli investimenti ammessi devono essere proporzionati all'utilizzo previsto e finalizzati al miglioramento degli impianti esistenti. Sono ammessi anche gli interventi di completamento funzionale degli impianti

## INTERVENTI AMMISSIBILI

INTERVENTI AMMISSIBILI	
A	Interventi di miglioramento del metodo irriguo ai metodi di seguito indicati che, nel contesto specifico dell'intervento, garantiscano un risparmio della risorsa idrica:
A.1	subirrigazione e microirrigazione superficiale mediante manichette, ali gocciolanti, gocciolatori, microirrigatori, con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata $\leq 5\%$ ;
A.2	pivot, rainger, rotoloni con ala piovana, equipaggiati con diffusori LEPA (Low Energy Precision Application) o LESA (Low Elevation Spray Application), e dotati di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento;
A.3	subirrigazione e microirrigazione superficiale mediante manichette, ali gocciolanti, gocciolatori, microirrigatori, con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata $> 5\%$ ;
A.4	pivot, rainger, rotoloni con ala piovana, con irrigatori sopra o sotto trave, privi di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento;
A.5	rotoloni con irrigatori a lunga gittata (rain-gun) dotati di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento;
A.6	rotoloni con irrigatori a lunga gittata (rain-gun) privi di sistema di controllo dei volumi, del posizionamento e della velocità di avanzamento;
A.7	interventi di miglioramento dei metodi irrigui tradizionali per scorrimento superficiale, che prevedano: • l'introduzione di sistemi tecnologici volti al controllo delle portate, dei tempi di adacquamento e dei livelli idrici in campo (es. per mezzo dell'automazione delle bocche d'irrigazione); • la sistemazione degli appezzamenti (es. rilievo e livellazione del terreno, miglioramento delle geometrie, arginature etc.) necessaria al miglioramento dell'efficienza degli interventi irrigui;
B	Creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana. Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

## Impianti fotovoltaici e tassazione forfettaria, precisazioni dell'Agenzia delle entrate

◆ Nel mese di marzo, l'Agenzia delle entrate ha chiarito alcuni aspetti sulla tassazione dei ricavi derivanti dalla produzione e vendita di energia elettrica ottenuta tramite impianti agrivoltaici avanzati. La precisazione è arrivata in risposta a un interpello, presentato da un imprenditore agricolo professionale già proprietario

di alcuni impianti fotovoltaici, che intende realizzare un nuovo impianto agrivoltaico in un'altra regione. L'imprenditore ha chiesto se la vendita dell'energia prodotta da questo impianto possa essere considerata un'attività connessa, quindi tassabile come reddito agrario,

se ci siano limiti sulla dimensione del terreno o sulla potenza dell'impianto (in questo caso pari a 5 MW) e se il mancato rispetto, per un solo anno e per cause eccezionali, del requisito di prevalenza del volume d'affari agricolo, rispetto a quello della produzione di energia, possa far perdere il diritto al regime fiscale agevolato. L'Agenzia ha confermato che gli impianti agrivoltaici sono equiparati agli impianti fotovoltaici e che, di conseguenza, la produzione e la vendita di energia seguono le stesse regole fiscali. Se la quantità di energia prodotta e venduta non supera i 260 mila kWh all'anno, i ricavi sono considerati parte integrante dell'attività

agricola e quindi rientrano nel reddito agrario. Quando si supera questa soglia, invece, si parla di reddito d'impresa, che può essere calcolato in modo forfettario applicando un coefficiente di redditività del 25 per cento sui corrispettivi soggetti a Iva, esclusa la parte incentivata, ma solo se viene rispettato almeno uno

dei requisiti di connessione tra impianto e attività agricola.

L'Agenzia ha spiegato che questi requisiti possono consistere nell'integrazione dell'impianto su strutture agricole esistenti, nella prevalenza del volume d'affari agricolo rispetto a quello della produzione di energia eccedente i 260 mila kWh, oppure nella disponibilità, da parte dell'imprenditore, di almeno un ettaro di terreno coltivato ogni dieci kW di potenza installata oltre la soglia, fino a un massimo di un MW per azienda. Se nessuna di queste condizioni è soddisfatta, il reddito derivante dalla produzione di energia oltre la soglia viene tassato secondo il regime ordinario.

Nel caso specifico dell'interpello, l'Agenzia ha osservato che l'impianto da cinque MW, che l'imprenditore intende realizzare, non soddisfa i requisiti. Da un lato, infatti, pur garantendo la continuità della colti-

vazione del terreno sottostante, l'impianto non è installato su una struttura aziendale esistente e quindi non risulta integrato dal punto di vista architettonico. Dall'altro, la potenza dell'impianto, pari a cinque MW, è superiore al limite massimo previsto di un MW per azienda agricola.

L'Agenzia ha quindi concluso che l'unico requisito utile, che l'imprenditore potrebbe cercare di rispettare per poter accedere alla tassazione forfettaria, è quello della prevalenza del volume d'affari agricolo. Questo aspetto deve essere verificato ogni anno. Quando un'azienda possiede più impianti fotovoltaici o agrivoltaici, la verifica deve tenere conto del volume d'affari complessivo generato da tutti gli impianti, anche da quelli che già rispettano i requisiti di connessione. Il criterio risulta soddisfatto solo se il volume d'affari dell'attività agricola principale risulta superiore al volume d'affari legato alla produzione complessiva di energia elettrica eccedente i 260 mila kWh annuali.

Infine, è stato precisato che questa verifica va effettuata in modo analitico alla fine di ogni anno fiscale. Non è possibile tenere conto di eventuali cause eccezionali, come eventi climatici estremi o emergenze sanitarie, che possano aver temporaneamente ridotto il volume d'affari agricolo, nemmeno se la situazione anomala si verifica per un solo anno.

## Aree idonee, il Tar cambia parzialmente le regole

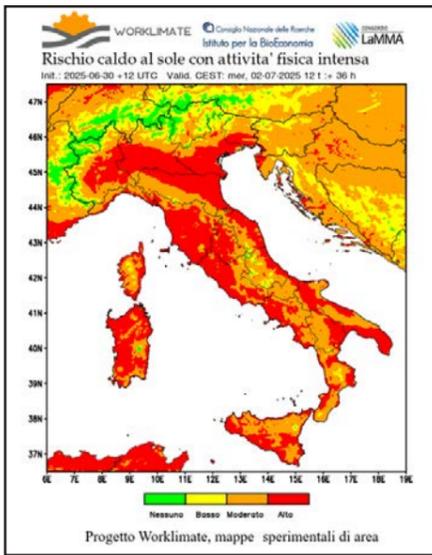
◆ Il Tar del Lazio ha deciso di annullare, in parte, il decreto ministeriale che stabiliva le regole per individuare le aree dove è possibile installare impianti a fonti rinnovabili, ritenendo fondati tre motivi di illegittimità. Il primo problema riguarda la possibilità data alle Regioni di stabilire delle "fasce di rispetto", cioè delle distanze minime da mantenere intorno a beni protetti come paesaggi o edifici storici. Il decreto permetteva che queste distanze variassero in base al tipo di impianto, fino a un massimo di sette chilometri. Secondo il Tar, non sarebbe corretto perché consente alle Regioni di imporre distanze maggiori rispetto a quelle già fissate a livello nazionale (tre chilometri per l'eolico e 500 metri per il fotovoltaico). In questo modo, le Regioni si prendono poteri che invece spettano allo Stato, come quello di decidere come proteggere il patrimonio culturale e paesaggistico.

Il secondo punto critico del decreto riguarda il fatto che non contiene regole "di passaggio", cioè non tutela in alcun modo le richieste di autorizzazione già in corso al momento della sua entrata in vigore. Questo crea confusione e rischia di bloccare progetti già avviati.

Il terzo motivo prende in considerazione l'assenza di criteri chiari e uniformi per definire quali aree siano adatte o non adatte a ospitare impianti rinnovabili. In particolare, mancano indicazioni tecniche oggettive, legate alla protezione dell'ambiente, del paesaggio e dei beni culturali. Queste linee guida sarebbero fondamentali per aiutare le Regioni a fare valutazioni corrette e coerenti.

Alla luce di quanto esposto, il Tar ha annullato i commi 2 e 3 dell'articolo 7 del decreto del 21 giugno 2024. Ha inoltre ordinato ai ministeri coinvolti di riscrivere, entro 60 giorni dalla comunicazione della sentenza, i criteri per identificare le aree idonee e non idonee per gli impianti a fonti rinnovabili.

## Caldo, divieto di lavoro all'aperto dalle 12.30 alle 16 in agricoltura



◆ L'esposizione a temperature elevate è un rischio non indifferente per la salute dei lavoratori impiegati in attività all'aperto. Per questo la Regione Lombardia ha emanato un'ordinanza urgente, che entrerà in vigore da mercoledì 2 luglio e durerà fino al 15 settembre 2025, per disciplinare il divieto di attività lavorativa all'aperto tra le 12.30 e le 16 anche nelle aziende agricole e florovivaistiche, nei giorni in cui la mappa giornaliera, pubblicata quotidianamente sul sito workclimate.it, riferita a "lavoratori esposti al sole" con "attività fisica intensa" alle ore 12, segnali un livello di rischio "alto".

Da tempo in Italia si osserva un costante aumento delle temperature estive, accompagnato da una crescente fre-

quenza di eventi estremi, come le ondate di calore. Anche per l'estate 2025 si prevede che le temperature possano essere significativamente superiori alla media stagionale, con picchi che potrebbero superare i 40 gradi in molte regioni. Questo scenario comporta un elevato rischio di stress termico, soprattutto per i lavoratori all'aperto.

È quindi fondamentale che aziende, lavoratori e medici competenti adottino misure preventive efficaci per ridurre al minimo i rischi legati al caldo estremo. La gestione del rischio legato all'esposizione a temperature estreme richiede un approccio integrato e coordinato, che coinvolga attivamente tutti i soggetti nominati.

È noto che i lavoratori di alcuni settori produttivi, come l'agricoltura, possono essere esposti, per la natura delle mansioni svolte, a condizioni ambientali particolarmente calde, risultando quindi maggiormente vulnerabili allo sviluppo di disturbi correlati al caldo. In questo contesto si inseriscono i Piani mirati di prevenzione per il rischio di stress da calore in agricoltura ed edilizia, predisposti dalla Regione Lombardia in collaborazione con le associazioni datoriali e sindacali. Solo "attraverso un impegno condiviso e l'adozione di misure preventive mirate è possibile affrontare in modo efficace le criticità legate al caldo, tutelando la salute e il benessere dei lavoratori" è il commento degli attori in campo.

## Olio news: pubblicato il bollettino fitosanitario valido dal 15 al 30 giugno

◆ Prosegue il bollettino fitosanitario dedicato alle aziende olivicole socie di Confagricoltura Brescia, realizzato da Marco Penitenti, vicepresidente della sezione Olio e membro del consiglio di Confagricoltura Brescia, che utilizza i dati climatici rilevati dalla colonnina meteorologica Dss, situata nella sua azienda agricola Videlle Bionatura a Puegnago del Garda.

Nel corso degli ultimi quindici giorni, l'area di Puegnago del Garda ha attraversato un periodo di stabilità atmosferica, tipico della fase estiva. Le temperature massime giornaliere si sono attestate su valori compresi tra 31 °C e 37 °C, mentre le minime si sono mantenute tra 25 °C e 27 °C. L'escursione termica è risultata contenuta, indicando un' uniformità termica tra il giorno e la notte.

Il cielo si è mantenuto per lo più sereno o

poco nuvoloso, accompagnato da una ventilazione debole. Non si sono verificati episodi di precipitazione rilevanti, delineando un contesto pluviometrico asciutto.

Nella seconda metà di giugno è possibile osservare la fase BBCH 72, corrispondente all'ingrossamento iniziale del frutto. In questa fase è consigliata la concimazione fogliare con alghe, boro e microelementi, utile a sostenere la crescita dell'oliva. Inoltre, le condizioni climatiche stabili, con temperature elevate e assenza di piogge, rendono importante monitorare lo stato idrico dei terreni.

Le tabelle sottostanti riassumono la fase fenologica in atto e le principali avversità attualmente osservabili, con i relativi principi attivi impiegabili sia in agricoltura biologica che convenzionale per il loro contenimento.

Periodo	Fase fenologica	Intervento	Modalità	Dose
Ingrossamento delle olive	BBCH72	- Boro - Alghe (Ascophyllum nodosum)	Trattamento fogliare	Consigliate in etichetta

Avversità	Principio attivo	Convenzionale	Biologico	Dose
Cimice (Halyomorpha halys)	Acetamiprid	X		Come da etichetta
	Piretro	X	X	Come da etichetta
	Beauveria bassiana	X	X	Come da etichetta

## Ceta, in nove anni esportazioni agroalimentari su dell'80 per cento



◆ L'accordo economico e commerciale globale Ceta tra l'Unione europea e il Canada ha avuto un impatto positivo, stimolando le esportazioni e diversificando le catene di approvvigionamento in tutti gli Stati membri dell'Ue. Questo il risultato di uno studio, promosso dalla Commissione europea, per dimostrare come un commercio aperto, basato su regole, prevedibile e cooperativo sia efficace.

Dall'inizio dell'applicazione provvisoria del Ceta nel 2017, i benefici diretti sono stati evidenti. Gli scambi bilaterali di beni e servizi tra l'Ue e il Canada sono aumentati del 71 per cento, passando da 72,2 miliardi di euro nel 2016 a 123 miliardi nel 2023. Le esportazioni di beni dell'Ue verso il Canada sono cresciute del 64 per cento, mentre quelle dei servizi hanno visto un incremento dell'81 per cento. Inoltre, il Pil dell'Ue è aumentato di 3,2 miliardi di euro all'anno, con un impatto simile su quello canadese (più 1,3 miliardi di euro all'anno).

Le piccole e medie imprese hanno beneficiato in modo particolare dell'accordo: il numero di Pmi europee che esportano verso il Canada è cresciuto più velocemente

(20,3 per cento) rispetto alle grandi imprese (13,8 per cento).

Le vendite agroalimentari sono quasi raddoppiate, con un aumento dell'80 per cento dell'export di settore e un valore di poco inferiore ai tre miliardi (2,935), contro una crescita media del 65 per cento delle esportazioni europee verso il Paese del nord America.

Tra i comparti citati dal rapporto spicca l'aumento registrato dalle carni, con vendite più che triplicate (più 218 per cento), dei formaggi (più 97), dell'ortofrutta (più 63) e dei vini (più 34 per cento). Lo studio rileva anche che il Ceta ha rafforzato la cooperazione tra l'Ue e il Canada nel settore delle materie prime, contribuendo a una maggiore sicurezza nell'approvvigionamento di materiali essenziali per entrambi i partner. Lo studio individua anche delle aree con potenziale di miglioramento per consolidare ulteriormente i legami commerciali tra l'Ue e il Canada. Attualmente, la ratifica del Ceta nell'Ue è ancora in corso e alcune disposizioni, come quelle sulla protezione degli investimenti, non sono ancora operative. Questo ritardo limita, a esempio, gli investimenti nel settore delle materie prime, dove la protezione degli investimenti potrebbe fare una differenza notevole. Inoltre, lo studio sottolinea la necessità di aggiornare le disposizioni sul commercio elettronico, per adattarle meglio all'evoluzione rapida dell'economia digitale e sfruttare appieno le potenzialità.

La Commissione europea esaminerà ora in dettaglio il contenuto dello studio e delineerà le proposte per le prossime fasi al fine di ottimizzare ulteriormente le relazioni commerciali tra Unione europea e Canada.



# BRIXIA

IRRIGATION



## IMPIANTI D'IRRIGAZIONE

### LA TUA SCELTA DI QUALITÀ PER L'IRRIGAZIONE AGRICOLA

Ad ogni coltura il suo impianto, ad ogni impianto i suoi prodotti migliori.

BRIXIA IRRIGATION S.R.L.  
Via Marrocco, 34 - 25050 Rodengo Saiano (BS) - T. +39 030 6119483 - E. info@brixiairrigation.com

f @  
[www.brixiairrigation.com](http://www.brixiairrigation.com)



## Agroalimentare, nuova opportunità in Brasile per le aziende agricole

◆ Una sinergia agroalimentare tra unione europea e Brasile. Questo l'obiettivo della missione di alto livello organizzata dal Commissario europeo per l'Agricoltura e l'Alimentazione, Christophe Hansen, che si terrà dal 20 al 24 ottobre 2025 a San Paolo, con l'obiettivo di rafforzare i legami commerciali tra l'UE e il Brasile nel settore agroalimentare. Questa iniziativa mira a sostenere le imprese europee nella promozione degli standard di qualità dell'Ue e ad aprire nuove opportunità di business nel mercato brasiliano. Il programma prevede incontri B2B, eventi di networking e momenti di promozione dei prodotti europei. La priorità per la partecipazione sarà data

alle aziende che operano nei settori prodotti trasformati (dolciumi, cioccolato, pasta, biscotti, ecc.), lattiero-caseario (focus sui formaggi), vini e distillati, olio d'oliva, bevande (escluse vino e distillati, inclusa birra), ortofrutta.

Le aziende interessate possono registrarsi online entro e non il 7 luglio tramite il link inviato via newsletter. I costi di viaggio, alloggio e visto saranno a carico dei partecipanti, mentre i trasporti locali, voli interni e alcuni pasti saranno a carico degli organizzatori. In caso di interesse, dopo aver compilato il modulo, ti chiediamo di darci conferma tramite mail scrivendo a [segreteria@confagricolturabrescia.it](mailto:segreteria@confagricolturabrescia.it).

## Notizie in breve

### Rentri, imprese da 10 a 50 dipendenti

Tutti i produttori di rifiuti agricoli pericolosi sono obbligati all'iscrizione al registro nel rispetto delle fasce temporali individuate dal legislatore. Dal 15 giugno fino al 14 agosto 2025 devono effettuare l'iscrizione le imprese con un numero di dipendenti superiore a dieci e inferiore a 50. Va ricordato che l'omessa iscrizione è sanzionata e comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da mille a tremila euro per i rifiuti pericolosi. Per procedere all'iscrizione è necessario essere in possesso di Spid o Cns o Cie, disporre di un indirizzo email aziendale, indicare il numero dei dipendenti e le unità locali in cui si producono i rifiuti. Gli uffici zona sono

a disposizione per supportare le aziende associate nella fase di iscrizione al Rentri.

### Contributi previdenziali Cd e Iap

L'Inps ha implementato nel cassetto previdenziale del contribuente la tariffazione 2025 relativa ai contributi lavoratori autonomi per i coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali. Le scadenze del versamento delle singole rate dei contributi sono: 16 luglio, 16 settembre, 17 novembre e 16 gennaio 2026. Per chi ha rilasciato delega al pagamento a Confagricoltura, gli f24 verranno pagati alle predette date. Per chi non ha delega di pagamento in Confagricoltura verrà inviata una mail contenente i contributi da pagare.

### I nostri lutti



Lo scorso 7 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

**Antonio Ferrari**  
di anni 80

dell'azienda agricola Ferrari Antonio e Giuseppe. Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Orzinuovi porgono alla moglie Luisa, ai figli Paolo con Roberta e Sergio con Nicole, ai nipoti e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

### I nostri lutti



Lo scorso 14 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

**Daniela Benedetti**  
di anni 41

della società agricola La Benedetti. Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Lonato porgono alla mamma Neris, al papà Luciano, allo zio Carlo e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

### I nostri lutti



Lo scorso 22 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

**Aurelia Spinelli (ved. Lucini)**  
di anni 79

Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Leno porgono alle figlie Monica e Afdera, con le proprie famiglie e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

## Il monito di Ats Brescia: attenti alle truffe telefoniche

◆ Numerosi cittadini bresciani sono stati bersaglio di una truffa telefonica messa in atto da malintenzionati che, spacciandosi per l'Ats di Brescia, hanno inviato sms che invitavano a contattare un numero dedicato per ottenere informazioni sanitarie personali. Le vittime, una volta effettuata la chiamata, si sono ritrovate con il credito del cellulare completamente prosciugato. In diversi hanno segnalato l'accaduto all'Ats, che ha emanato una nota specifica, facendo sapere che "Ats Brescia non manda ai cittadini messaggi sui cellulari con richieste di contattare un numero dedicato per conoscere importanti comunicazioni sanitarie".

L'Agenzia ha quindi invitato tutta la popolazione a non dare credito e seguito a queste richieste, rivolgendosi ai carabinieri o alle forze dell'ordine per segnalare il tentativo o l'avvenuta truffa.

# ENERGIA DAL SOLE PER LA TUA AZIENDA AGRICOLA

**Contributo a fondo perduto del 40% grazie al Bando CER.**



**Impianto Fotovoltaico**  
per la tua azienda



**40% a fondo perduto**  
+ incentivi per 20 anni



**Energia pulita,**  
indipendenza energetica

Con Viride Energy partecipi al Bando CER con il team di esperti che ti segue in ogni fase: dallo studio di fattibilità alla realizzazione e oltre.

LA TUA AZIENDA, PROTAGONISTA DELLA TRANSIZIONE VERDE.  
**PARTECIPA AL BANDO CER.**



# Realize

Animal Nutrition



**Purina**

**\* sildamin**



**provimi**  
shaping tomorrow's nutrition